

Ben vengano i camper ma di passaggio

CAMPER sì, ma di passaggio. Si è finalmente chiarito l'equivoco sorto fra le amministrazioni comunale e provinciale circa l'utilizzo di un'area adiacente l'ex Foro Boario per ospitare i camper di passaggio nella nostra città. All'annuncio del progetto municipale, da corso Garibaldi era scattata una protesta formale: lì sono insediati diversi complessi scolastici, non è ipotizzabile una destinazione di questo genere. Di fronte alla segnalazione l'Assessorato comunale all'Ambiente e protezione civile, ha chiarito le caratteristiche dell'iniziativa: l'area scelta servi-

rà per la sosta di autocaravan ma non come parcheggio. Molto più semplicemente verranno allestiti i servizi per lo scarico controllato delle acque luride ed il rifornimento d'acqua pulita. Verranno posizionati un pozzetto fognario autopulente (al posto di uno di quelli già esistenti) rubinetti per l'acqua e cartelli segnaletici. L'intervento precisa l'assessore — è stato sollecitato anche da una espressa richiesta del Coordinamento camperistico che ha richiamato, oltre agli adempimenti imposti dalla legge, gli analoghi interventi adottati in altre città.

il Resto del Carlino

REGIONE EMILIA

3 APR. 1993

IL CASO

Solo Riccò ha pensato ad un campeggio

E' piccolo, ma proprio per questo significativo il «caso» di oggi; la dice lunga su certi amministratori. Parliamo di Gianfranco Riccò, assessore provinciale alla scuola della Provincia. Letto sui giornali che la giunta comunale ha deciso di realizzare all'ex foro boario di via XX Settembre un'area attrezzata per camper e calamità naturali, è subito intervenuto contestando la scelta. Afferma che in quell'area già sorgono Croce Rossa e protezione civile a invadere lo spazio che dovrebbe essere tutto del liceo Moro. E parla di «parcheggio-campeggio per i camper». Se si fosse informato avrebbe evitato di dire simile sciocchezza. Nessuno si è mai sognato di farci un campeggio, dove peraltro non andrebbe nessuno. L'area di servizio per i camper è stata chiesta dal Coordinamento camperisti facendo presente un ben preciso obbligo di legge per tutti i comuni (c'è anche a Guastalla). Consiste in un pozzetto «tipo-fogna» dove scaricare i wc e in un rubinetto d'acqua potabile. Ci spieghi, l'assessore Riccò, come questi oggetti possano interferire col liceo. La sosta (come un'auto, non campeggio) può essere di fatto al massimo per una notte o un giorno, per qualche turista in transito che, sapendo della dotazione attraverso le riviste specializzate per i camperisti, può così pensare di farvi tappa. Sarà un piccolo, ma concreto supporto per far conoscere Reggio. E' necessario che sia vicino al centro in modo da invogliare alla visita alla città. Ci auguriamo che tanti camperisti arrivino a Reggio, ma è chiaro che verranno soprattutto d'estate, o durante le vacanze, le domeniche, quando le scuole, ci risulta, sono chiuse. In caso di calamità, poi, ci sarebbe una prima base attrezzata e a quel punto crediamo che le esigenze del liceo passerebbero in secondo piano. Assessore Riccò, la sistemazione dell'ex foro Boario è auspicabile, ma come dice lei richiede un vero progetto. L'area per i camper costa quasi zero e si fa in qualche giorno. La si cancellerà anche, se cambierà la destinazione, in pochi minuti senza aver gettato soldi al vento. Si cominci a distinguere l'effettiva portata delle cose e a ragionare di fatti concreti, anche piccoli ma funzionali come questo. L'assessorato comunale alla protezione civile stavolta l'ha fatto. Gli va riconosciuto solo merito.

[g.z.]

LETTERE / L'ASSESSORE RICCO' E IL LICEO MORO Prima gli impegni per la scuola Ma Croce Rossa e protezione civile possono «dar lezione»

Egregio Zerbini, spero che la questione dei camper nell'area dell'ex foro boario la possa indurre a riflettere con me sul punto controverso, evitando per una volta di farsi prendere da altre attenzioni che ogni tanto ha il piacere di dedicarmi.

Dunque, l'area in oggetto è stata destinata ad ospitare un polo scolastico per libera scelta del Comune. Oggi è sede del Liceo Moro e di altri servizi certamente utili ma ubicati lì provvisoriamente da alcuni anni. Il contesto ambientale in cui è inserita la scuola è quello di un'area dismessa nella quale vengono ubicate altre funzioni (provvisorie?) che sembrano allontanare la scelta di un progetto definitivo per la sua sistemazione.

Ed in questo modo il provvisorio diventa definitivo per uno o due decenni. Lei mi fa dire che «lo spazio dovrebbe essere tutto del Liceo Moro». Sostengo invece un'altra cosa, ovvero che una volta scelto l'insediamento scolastico il Comune ha dato a quell'area una vocazione. Oggi quella scelta va rispettata. Altrimenti per quale motivo la Provincia ed il Comune stesso si facero in quattro per trasferire il contiguo macello dei suini?

La Giunta della Provincia è peraltro intenzionata ad acquistare dal Comune una parte dell'area in questione proprio per preservare la vocazione scolastica dello spazio di contorno al Liceo Scientifico. Una parte non è il tutto.

In questa sede preferisco lasciare a Lei le importanti questioni del turismo, della differenza tra sosta di uno-due giorni ed il campeggio, del

pozzetti «tipo-fogna» per lo scarico degli escrementi, della evidente necessità di attrezzare luoghi per i camper e le auto caravan.

Gianfranco Riccò,
assessore provinciale scuole

Non mi faccio prendere da altre considerazioni, assessore Riccò. Lei è intervenuto sull'argomento camper dopo la decisione della giunta comunale (e non c'erano altri argomenti in ballo) dimostrando di non conoscere quando andava contestato (lei parlava di campeggio, ma il Comune e il Coordinamento camperisti non hanno mai inteso realizzare un campeggio). Visto che solleva anche la questione della presenza della Croce Rossa e della base di protezione civile, voglio aggiungere due considerazioni, ferma restando la destinazione della zona a polo scolastico. Dalla contiguità con i volontari della Croce Rossa gli studenti hanno solo da imparare: l'altreismo, la generosità, il servizio per il prossimo. Altrettanto per la protezione civile. Allora, non viene l'idea a lei o alla preide di sfruttare questa vicinanza con un coinvolgimento diretto degli allievi del Moro nell'organizzazione della protezione civile? Quanto sarebbe bello e istruttivo! Ma forse è chiedere troppo.

Gigi Zerbini

Chi non vuole il turismo?

Egregio direttore, da routottista di lungo corso (15 anni) e camperista novello (2 anni) mi compiacio con lei per il sensibile commento da lei illustrato ne «Il caso» del 1° aprile

1993 (aporo solo una coincidenza) sul ns. giornale «il Resto del Carlino» edizione di Reggio.

Approdo solo ora dal suo commento (ahimè non ne ero a conoscenza) che l'Amministrazione comunale di Reggio ha intenzione di dare attuazione ad una norma della Legge Fausti sulla libera sosta del camper.

Nella mia prima uscita in qualità di camperista in quel di Colfosco in Val Badia ho rischiato, in quanto mal giunimmi la contravvenzione, di incorrere nelle ire di un'amministrazione comunale che, insensibile alle esigenze del turismo itinerante ed alle ricchezze che tale turismo apporta ad una comunità locale, pensava di risolvere il problema vietando la sosta ai camper sul suo territorio.

Invece plaudo all'iniziativa dei nostri amministratori, da lei evidenziati nel condito, che tramite un costo irrisorio possono far confluire a Reggio Quello stesso turismo itinerante da altri osteggiato.

Reggio turistica è poco conosciuta in Italia ed all'estero e se quale forma, a basso contenuto di spesa ed alto ritorno economico/conoscitivo, possono ottenere quanto le pur volenterose Apt non riescono produrre, ben vengano e speriamo che Reggio e la sua provincia possano entrare nel giro del turismo così caro a noi camperisti che ricerchiamo non solo le bellezze architettoniche, ma anche la gastronomia e le usanze locali.

Rinnovando i miei complimenti e Lei ed al quotidiano che dirige, Le porgo i più cordiali saluti.

Roberto Monlanari

3 APR. 1993

REGGIO EMILIA
il Resto del Carlino